

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°1/2024

ANNO LXVII
GENNAIO - MARZO

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano



***"Maestri ed allievi
dovranno mettere impegno
perché le arti fioriscano"***
(S. L. Pavoni)

Pag. 272 - € 22.00



LA VOCE LEGGERA DELLE PAGINE

(Paolo Alliata)

Un viaggio tra i maestri della letteratura: da Dante a Bradbury, da Buzzati a Conrad, un'avventura letteraria che parla all'anima.

ANNA, LA MENO 40

(Laura Bonalumi)

La storia di un'adolescente in lotta con l'anoressia, in un'ala d'ospedale che sfida la speranza. Un racconto di forza e fragilità, alla ricerca del significato e della bellezza della vita.



Pag. 144 - € 13.90



In copertina.

Al lavoro su una macchina da stampa di ultima generazione. Il Pavoni definiva "arte nobilissima" quella della Tipografia.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2023 (Italia)

ORDINARIO € 20,00
SOSTENITORE € 30,00
UNA COPIA € 5,00

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

Scrive a vostra quiete



Editoriale

3

Pro Vita & Famiglia piega il colosso Disney

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

ANCORA: È un peccato che l'alba sorga così presto



Fatti e persone

6

Essere Famiglia pavoniana oggi...



9

Partirono senza indugio!



12

Finalmente nel Nordest!



14

Educazione, emergenza comune



Giopav

16

A Lonigo (VI) per salutare il nuovo anno



17

Pasqua dei giovani a Roma



Pavonianews

19

Eritrea, Filippine, Italia



28

Spagna, Messico



30

Brasile



In memoria

32

p. Piergiusto Cornella



33

Fr. Dino Girardelli



Scrivo a vostra quiete

Il 1° aprile di quest'anno (2024) si compiranno 175 anni dalla santa morte di p. Pavoni (1849).

Vogliamo dedicare allora questa rubrica che invita alla "Riconoscenza" ad alcune lettere scritte dal Pavoni negli ultimi mesi della sua vita terrena. Emergono notizie personali, confidenze ma soprattutto il presentimento di tempi calamitosi per la città di Brescia, dove presto repressioni politiche e manovre militari sfoceranno in quelle che saranno ricordate come le "Dieci Giornate". Davvero la storia cittadina è profondamente intrecciata con la storia personale di Lodovico Pavoni.

Il primo scritto che pubblichiamo è la parte iniziale di una lettera a p. Agostino Amus, che stava a Saiano come Superiore e Maestro dei novizi. È datata 3 gennaio 1849 e veniamo a sapere che padre Pavoni aveva incominciato il nuovo anno a letto a causa di problemi di salute dovuti al freddo intenso di quell'inverno. Scrive per tranquillizzare la comunità che attendeva una sua visita ("gitta" la chiama). Ci rivela un tratto di umanità bello da risaltare, ma anche una fragilità che alla fine gli sarà fatale (ricordiamo che Pavoni morirà per le conseguenze di una polmonite).

Car.o P.e Maestro. (*)

Brescia 3.Genn.o 1849.

Un'ostinata tosse mi ha obbligato fino dall'ultimo dell'anno a mettermi in qualche riguardo; Celebrai a stento il giorno solenne della Circoncisione, ma dovetti ritirarmi in stanza subito dopo, passai la notte molto inquieta e dovetti risolvermi a ventiquattro ore di letto per ripiegare in bene, come ho fatto, oggi sono stato in piedi, e quieto, e se il freddo non fosse così persistente domani avrei rischiato la mia gitta, consigliato dalla prudenza a starmene, scrivo a vostra quiete, e di tutti, assicurandovi che non ho però avuto mai febre, ne medicine.

[...]

Finisco perché non ho più tempo, ne carta, già si vedremo vorrei spedire venerdì. Addio

Aff.

P.e Lodovico Pavoni Sup.e

(*) Il testo è trascritto fedelmente: grafia, abbreviazioni e punteggiatura sono quelle che troviamo nell'originale.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Pro Vita & Famiglia piega il colosso Disney

Sant'Agostino nei "Sermones" ricorda che «chi di spada ferisce, di spada perisce». In altri termini: chi è pronto ad offendere o a ferire qualcuno deve essere altrettanto preparato a ricevere lo stesso trattamento. Ecco, parafrasando l'adagio, potremmo dire: "chi vuole fare soldi anche attraverso la corruzione, deve aspettarsi di perderli quando prevale la rettitudine".

È quanto accaduto alla Disney, la multinazionale dell'intrattenimento che, tradendo i propri ideali di promuovere sani divertimenti per i più piccini, s'è votata all'ideologia woke (politicamente corretto) in salsa gender e personaggi LGBTQ+ convinta di aumentare i propri profitti.

In pratica che cosa s'era messa a fare la grande Azienda dei cartoni animati e dei documentari istruttivi con cui sono cresciute generazioni di bambini? A diseducare il pubblico ed in par-

ticolare ad influenzare, con subdoli messaggi, la mentalità dei più piccoli (i nostri figli e nipoti) sui temi gender e LGBTQ+.

Un'operazione commerciale disgustosa che, finalizzata ad aumentare i profitti, non ha sortito però gli effetti sperati tanto da costringere l'amministratore delegato, Robert Iger, ad ammettere: «I nostri creatori hanno perso di vista quello che dovrebbe essere il loro obiettivo numero uno. Dobbiamo concentrarci sull'intrattenimento, non sui messaggi». Al ravvedimento l'alto dirigente della Disney è stato indotto dalla campagna di "Pro Vita & Famiglia Onlus" che ha chiamato a raccolta migliaia di genitori perché boicottassero i prodotti della multinazionale dell'intrattenimento.

L'atteggiamento suggerito dai Vertici della Onlus è stato tanto semplice quanto efficace e s'è basato su elementare ragiona-

mento: questi colossi dell'intrattenimento comprendono solo una lingua, quella del dio denaro. Ed essendo le famiglie la loro fonte primaria di guadagno, non possono permettersi di perderle. Se queste prendono coscienza che i prodotti della Disney inquinano le coscienze dei loro figli smettano di acquistarli; e così è stato.

Il Vangelo di Luca è chiaro in proposito: «Gesù disse ai suoi discepoli: "È impossibile che non avvengano scandali, ma guai a colui per colpa del quale avvengono! Sarebbe meglio per lui che una macina da mulino gli fosse messa al collo e fosse gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno solo di questi piccoli"».

Ralleghiamoci: ci sono ancora tanti bravi genitori in grado di proteggere i propri figli.

Alberto Comuzzi

Abbonati

a Vita

anche per il 2024

QUOTE PER L'ITALIA

ordinario € 20,00
sostenitore € 30,00

per il versamento utilizzare l'allegato bollettino di c.c.p.



*Membri ed allievi dovranno mettere impegno morale in ogni occasione (S. I. Pavesi)

c/c n. 38955209 intestato a ANCORA s.r.l.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it



Dal "Corriere della Sera"

ANCORA

"È UN PECCATO CHE L'ALBA SORGA COSÌ PRESTO"



In un tempo di “inverno demografico” qual è il nostro, l'avventura di una nuova nascita è un grande messaggio di primavera, un atto di fiducia per l'oggi e per il domani. Non solo per la coppia, ma per l'intera società.

La nuova creatura rende partecipi i genitori di un atto creativo che ha connotazioni bibliche.

A livello psicologico essa dà un tale riverbero di futuro da far esclamare, con il poeta Orazio: “*Non omnis moriar*”, cioè “non morirò più del tutto”, cioè continuerò a vivere nella mia discendenza.

A livello sociale essa rende gli attori coinvolti corresponsabili del destino di una civiltà.

In questo numero di **VITA**, proponiamo la meraviglia di una vita nascente, con una sua intensa potenza che, difficilmente, si riproporrà nel corso dell'esistenza. Lo aveva intuito Charles Péguy, quando affermava che “*quello che inizia ha una forza, una grazia, che non torna mai più*”.



L'autore del libro che proponiamo è il professor Carlo Bellieni, pediatra e neonatologo, docente all'Università di Siena, dove dirige l'unità di terapia intensiva neonatale. Ha prestato servizio come Segretario del Comitato di Bioetica della Società Italiana Pediatrici. Segue l'approccio empirico nella bioetica, che sottolinea l'empatia. Ha scritto, con buona penna da saggista, oltre 300 articoli di ricerca clinica su riviste scientifiche internazionali ed è presente sui media, dalla BBC al “Times”, alla RAI.

Facciamo descrivere all'autore stesso Carlo Bellieni il senso di questo bel libro, che consigliamo.

“Diceva Achille Campanile, con sottile umorismo, che “*è un peccato che l'alba sorga così presto nella giornata, perché non c'è nessuno lì a vederla*”.

In realtà qualcuno c'è. Sono quei pochi che si alzano presto per lavorare o perché non riescono a dormire.

Ecco, se leggeremo **I primi 1000 giorni d'oro**, noi saremo tra quei pochi che - per vari motivi - si trovano alzati a voler ammirare l'alba della vita.

E quando l'hai vista anche solo per un istante, non te la scordi, ti innamori. Capisci che in quell'alba c'è una forza dirompente, che non è un momento della giornata della vita come gli altri. E vuoi capire di più, assaporare di più, essere più informato, capace di capire, di guardare ancora a quell'alba. Ora hai in mano un testo che ti aiuta in questo viaggio di comprensione, stupore, affetto.

Cosa non è?

Certo non è un testo di patologia o di fisiologia: ce ne sono di ottimi per le scuole e le università. Non è nemmeno un “volemose bene”, cioè una lettura per distrarre, rassicurare, rendere tutto superficiale.



È una chiave di lettura della gravidanza e dei primi mesi di vita dopo la nascita. Passo dopo passo, chi legge viene indirizzato a capire che l'inizio della vita del figlio non si può leggere senza leggere la vita della mamma; e la vita dopo la nascita non si capisce se non si legge la vita prima di nascere.

È la bellezza dei primi mille giorni di vita.

Mille giorni. È un'esplosione di colori, sapori, sensazioni, moltiplicazione di cellule, scambi di informazioni, ... innamoramento, abbandono, nascita, addii. Tutto in mille giorni, che sono i più alti, i più forti, i più drammatici, i più emozionanti di tutta la nostra vita. E non lo sappiamo. Dall'embrione al bambino che parla e cammina. Mille giorni. Mille giorni esatti passano dal concepimento al compimento del secondo anno di vita. E quello che accade in questi mille giorni è irripetibile e fondamentale.

È irripetibile come impeto, perché la forza, l'energia, l'irruenza della vita che si svilup-

pa non si ritroverà più negli anni successivi. La moltiplicazione delle cellule, la loro differenziazione, la loro proliferazione; la comparsa dei sensi, le prime percezioni, i primi dolori.

Quello che stimola da fuori o da dentro la massa vitale che si sta formando lascia dei segni indelebili. Se gli stimoli sono buoni, i segni saranno buoni; se gli stimoli sono nocivi, i segni che si porterà appresso il bambino saranno meno belli.

Si pensa comunemente che "la vita" inizierà "dopo", che il carattere si forgerà in seguito, che i danni e i dolori in questi giorni... "passano". Sbagliato! È proprio qui che i danni e i dolori lasciano l'impronta più forte per il futuro. Così come le belle cose e l'ambiente sereno lasceranno un segno tale da far intravedere tutta la vita in discesa, serena, più facile.



Certo, ci saranno difficoltà, e iniziare la vita bene non è garanzia di avere un'autostrada spianata davanti a sé, così come iniziarla male non significa che le cose saranno per forza insidiose. Ma perché non facilitare questo percorso sulla sua alba?



È quello che qui faremo.

Con *utilità* per gli *studenti universitari*, che spesso affrontano la pediatria e la neonatologia come una serie di malattie da curare o di terapie da dare.

E con *utilità delle mamme e dei papà*, che di solito si trovano a fare i conti con la gravidanza come li farebbero con un'attrezzatura che qualcuno gli consegna senza dirgli come funziona. E, sono certo, con *utilità per i bambini*".

E allora... BUONA IMMERSIONE in questo affascinante mondo degli inizi.

Molto, della nostra vita, è debitore di questi 1.000 giorni!

G. B. Magoni

Essere Famiglia pavoniana oggi...

Due eventi/esperienze che parlano di un cammino fatto di momenti semplici ma coinvolgenti

LA 14^a ASSEMBLEA PROVINCIALE

Il 24 e 25 febbraio, nella splendida cornice di Villa San Fermo a Lonigo, si è tenuta la 14^a Assemblea Provinciale della Famiglia pavoniana, con il tema della spiritualità del lavoro, parte integrante del carisma educativo della Congregazione.

Come nelle precedenti edizioni, l'evento è stato molto partecipato, particolarmente dai laici della Famiglia pavoniana, che colgono questa occasione per rinsaldare i loro legami nonostante la lontananza geografica e approfondire la spiritualità pavoniana che li raduna in una sola famiglia.

Non c'è tema più pavoniano del lavoro, visto non solo come mezzo di sussistenza o di realizzazione personale, ma anche come modo



Il relatore e l'assemblea nel salone di Villa San Fermo

di vivere una spiritualità laicale: il lavoro è finalizzato alla persona e strettamente congiunto a quell'aspetto pedagogico che ne fa uno strumento di umanizzazione.

La riflessione sulla spiritualità del lavoro pavoniano è stata accompagnata da Ivan Vitali, docente della Scuola di Economia Civile, che ha presentato un'interpretazione dell'economia che mette al centro l'uma-



no, la persona e il creato, mirando al bene comune mediante la costruzione di un mercato retto da principi di reciprocità, fraternità e gratuità.

La Famiglia si è poi unita nel ricordo dei Pavoniani recentemente scomparsi, in particolare di p. Piergiusto Cornella, che fino all'anno scorso ci accoglieva tutti con il suo sorriso e la sua operosità nella Villa San Fermo, fulgido esempio della fede che si fa servizio, autentico modello ispiratore del tema dell'incontro di quest'anno.

p. Antonio Frison





Foto di gruppo dei partecipanti all'assemblea di Lonigo

UNA STANZA PER STARE IN SILENZIO E ASCOLTARE

La Famiglia pavoniana di Montagnana ha voluto, sotto la guida di padre Carlo,

vivere un momento di riflessione presso la “stanza della luce” di Saiano. È stato un momento pieno di emozioni e vedere la pianura bresciana da quelle finestre è stato perfino emozionante perché ci ha ricordato il cammino di p. Pavoni per portare in salvo i suoi ragazzi.



Questa stanza, all'apparenza solo un piccolo ambiente in un vecchio convento come tanti altri, è per noi, religiosi e laici della Famiglia pavoniana, il luogo della preghiera e del passaggio di testimone da parte di p. Pavoni.

Luogo di preghiera: perché è l'ultimo invito di p. Pavoni è quello di pregare la mamma nostra l'Immacolata ed avere fiducia totale in Dio.

Passaggio di testimone: per continuare l'opera da lui iniziata, dove religiosi e laici insegnano ai giovani che attraverso l'educazione al lavoro possono



esprimere il loro vero valore e con la formazione professionale diventare persone libere e autonome.

La preghiera e il lavoro sono i due pilastri del nostro metodo educativo basato sul rispetto delle capacità proprie di ogni nostro/a ragazzo/a; sono anche il binario su cui viaggia il nostro essere pavoniani.

Così abbiamo riscoperto che la “stanza della luce” non è la semplice stanza dove si è spento un uomo ma una stanza dove un uomo illumina il nostro cammino; una stanza dove ricercare il nostro carisma; una stanza



dove ricaricarci per continuare a vivere al meglio la nostra vocazione; una stanza da vivere.

Una stanza dove andarci più spesso, per stare in silenzio e ascoltare.

La Famiglia pavoniana di Montagnana



Partirono senza indugio!

Il tema del Capitolo generale del 2021 è ancora vivo e attuale. I Pavoniani, riuniti nella Consulta generale, ne rilanciano le ragioni.



PARTIRONO SENZA INDUGIO (LUCA 24,33)

**INFIAMMATI DI AMOR DI DIO
RISCOPRIAMO OGGI LA GIOIA
DI CAMMINARE INSIEME AI GIOVANI
DILETTA VIGNA DEL SIGNORE**

Durante il mese di marzo si è tenuta a Lonigo (VI) la **Consulta Generale** dei Pavoniani. Tre giorni di incontro e confronto (dal 15 al 17), che hanno visto la presenza di religiosi di tutte le regioni geografiche dove la Congregazione è presente e di due laici per Provincia. Le conclusioni hanno ribadito che la strada da seguire è quella tracciata dall'ultimo Ca-

pitolo Generale e le cui indicazioni sono contenute nel Documento Capitolare.

Tre gli ambiti su cui si è lavorato.

1. Fraternità e sinodalità

In tutti, religiosi e laici, c'è un sincero desiderio di vivere la fraternità e la sinodalità, di essere testimoni visibili di comunione per la Chiesa e per il

mondo. Nella consapevolezza che è sempre necessario un cammino di continua conversione personale e comunitaria, sono stati riproposti alcuni obiettivi:

a) **Crescere in umanità.** L'apertura, l'accoglienza, l'ospitalità, l'accettazione dell'altro nella sua diversità come dono e ricchezza, sono valori



La consulta in seduta plenaria



Religiosi e laici, relatori dei lavori di gruppo

da coltivare ogni giorno con maggiore forza.

- b) **Crescere nella spiritualità.** Con la lettura, la meditazione e la condivisione vitale del **Vangelo e della Regola di Vita**, per guardare la realtà con gli occhi di Dio, che sono gli occhi dell'amore, e crescere nel desiderio di fraternità e nella logica della "fraternità universale" che è la soluzione a tanto individualismo, bellicismo e mancanza di amore che ci circonda e ci invade.

- c) **Essere esperti di sinodalità**, incoraggiando la partecipazione di tutti, religiosi e laici, per diventare una "famiglia carismatica" in "missione condivisa". Progettare, agire e valutare insieme sono elementi essenziali per vivere e lavorare sinodalmente.

2. **Formazione iniziale, formazione permanente e formazione congiunta di religiosi e laici**

Confermata la necessità di una buona formazione iniziale secondo i tempi e i momenti che stiamo vivendo. La formazione deve essere "integrale" (umana, spirituale, intellettuale,

comunitaria e apostolica...) e "permanente" per "conformare la nostra vita, per quanto è possibile, a quella del Divin Maestro Gesù" (san L. Pavoni). Deve coinvolgere a tutti i livelli, personale, comunitario, provinciale e congregazionale e aprirsi alle opportunità che offrono la Chiesa locale come pure le varie Conferenze dei religiosi.

La realtà ci dice poi che i laici sono sempre più responsabili delle nostre attività. Affinché queste rimangano carismatiche, è necessaria una formazio-

ne congiunta di religiosi e laici nella vita, nella spiritualità e nel carisma pavoniano. Questo ci aiuterà ad avere un coinvolgimento affettivo ed efficace nel progetto comune.

3. **Interculturalità e prospettive di nuove presenze**

In un'epoca di scarsità di vocazioni in Europa, la Consulta ha constatato con gioia che in America Latina, in Africa e in Asia c'è ancora attenzione alle proposte vocazionali e ci sono giovani che dopo un processo di discernimento, chiedono di



P. Ricardo presiede l'Eucaristia nella chiesa di San Fermo

entrare in Congregazione. La loro presenza fa crescere l'entusiasmo e la speranza, e provoca un sincero rendimento di grazie a Dio che continua a benedirci con nuovi operai per la sua messe. Chiede anche un profondo senso di **responsabilità**: vivere l'interculturalità non è facile. A volte la diversità e la differenza di età, mentalità e cultura fanno paura. Rafforzare la fiducia nei giovani, credere che il carisma pavoniano può incarnarsi in tutte le culture e che ogni cultura può arricchire l'altra è la strada da percorrere.

La conclusione del Superiore generale apre ad uno sguardo di futuro: *“Che la paura non uccida i nostri sogni. Sono convinto che imparando a vivere in questo tempo e dando tutto ciò che possiamo, la nostra famiglia può continuare ad essere significativa, come lo è stata in passato, attraverso la dedizione e la donazione dei religiosi e dei laici che ci hanno preceduto. Questo tempo non è né migliore né peggiore degli altri, non è né più facile né più difficile che in passato; è un tempo in cui Dio continua a guardarci con misericordia e predilezione”*.



Foto ufficiale con i presenti di persona e... on-line



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
 Conto Corrente Postale 13858469
 B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
 Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Finalmente nel Nordest!

Dallo scorso febbraio la Provincia pavoniana del Brasile ha aperto una nuova Comunità. Siamo nel Nordeste, nella diocesi di Barreiras (Bahia), con una parrocchia e l'animazione di un'opera sociale.



Per localizzare Barreiras

È sempre stato un sogno della Provincia pavoniana del Brasile aprire una fondazione nel Nordeste, terra dove trovare nuovi spazi per la missione e l'attuazione del carisma pavoniano e anche dare nuovo impulso alla pastorale vocazionale, in vista di nuove vocazioni.

Dopo un lungo dialogo tra il nostro Superiore provinciale, p. José Xavier, il Vescovo diocesano, Dom Moacir Arantes, il vicario generale, p. Jocleilson, e l'amministratore diocesano, p. Vernesson, la decisione è arrivata: è possibile insediare una nuova comunità pavoniana con il compito di assumere una parrocchia e un'opera sociale.

Nell'accordo, la parrocchia designata è stata quella di San Giuseppe, situata nel quartiere periferico di Vila Brasil, che si accorda bene con il nostro carisma, e siamo chiamati a collaborare in due unità del progetto "Cata-Vento", un progetto della Caritas diocesana, che mira a salvare i ragazzi poveri delle periferie, attraverso l'educazione e il rinforzo scolastico.



fr. Johnson e fr. Luis Fernando

La presenza pavoniana nella diocesi di Barreiras è stata preceduta da una Missione Vocazionale nelle comunità rurali della parrocchia, portata avanti dai postulanti provenienti da Gama.

Il 17 febbraio ha avuto luogo l'insediamento ufficiale della comunità religiosa, con la Celebrazione Eucaristica di inaugurazione, l'ingresso di p. Gustavo Santos Freitas come parroco e la



Ambienti della parrocchia



Momenti della celebrazione con cui il Vescovo ha affidato la parrocchia alla comunità, nella persona di p. Gustavo.



presentazione dei due fratelli che compongono la comunità pavoniana, fr. Johnson Farias Marques e fr. Luís Fernando Ridolfi. La celebrazione è stata presieduta dal Vescovo, Dom Moacir, con la presenza di p. José Xavier e di altri sacerdoti diocesani. Al termine, p. José Xavier ha manifestato la sua gioia per la nuova fondazione e ha sottolineato che si tratta della prima comunità pavoniana aperta da tutti religiosi brasiliani. Dom Moacir ha rinnovato l'accoglienza e ha espresso la sua gratitudine per l'arrivo della Congregazione nelle terre del nord-est.

Preghiamo il Signore affinché sostenga questi nostri fratelli missionari nella fedeltà al carisma.



L'interno e la facciata della chiesa

Educazione, emergenza comune



A Roma un incontro, promosso da Global Partnership for Education e da altre agenzie, tra cui il Patto Educativo Globale, ha messo a tema la situazione africana. Portare le raccomandazioni dell'Unione Africana alla presidenza italiana del G7, l'obiettivo dell'incontro.



La sfida dell'istruzione in Africa è la sfida dell'intero pianeta, perché il futuro è di questo continente: entro il 2050, una persona su 4 sarà africana. Nel 2023, il continente africano ha registrato la più grande popolazione di giovani del pianeta ed entro il 2050, il 40% di tutte le persone di età inferiore ai 18 anni, circa 1 miliardo di persone, sarà in Africa. Eppure, circa 98 milioni di bambini sono fuori dalla scuola nell'Africa subsahariana e quasi l'86% fatica a raggiungere l'alfabetizzazione di base entro i 10 anni.

Riconoscendo questa sfida planetaria, l'Unione Africana ha dichiarato il 2024 "Anno dell'istruzione" e dopo la chiusura del vertice tenutosi il 17 e il 18 febbraio ad Addis Abeba, la Global Partnership for Edu-

cation (Gpe), insieme con altre agenzie che lavorano nel settore, ha promosso l'evento "Educazione, emergenza comune", che si è tenuto giovedì 22 febbraio a Roma. In occasione dell'appuntamento sono state comunicate - ed è stata la prima volta per l'Italia, ora alla presi-

denza del G7 - le linee guida e le raccomandazioni dei capi di Stato dell'Unione Africana sull'educazione nel XXI secolo, appena approvate al Vertice dell'Unione Africana.

"Come ci insegna la storia dell'Italia, l'istruzione ha rappresentato la base del progresso economico e sociale, offrendo a tutti i bambini la possibilità di imparare una lingua comune, le competenze di base e un nuovo senso di identità - spiega Laura Frigenti, direttrice generale della GPE -. L'Italia ha un'esperienza preziosa da condividere per fare dell'istruzione un trampolino di lancio per economie più forti e società più giuste e stabili. Dopo la Conferenza Italia-Africa e l'inizio della presidenza del G7 nel 2024, il messaggio che viene dai leader africani è chiaro e l'Italia ha l'opportunità





**EDUCAZIONE,
EMERGENZA COMUNE**

Come l'Africa e il G7 possono rispondere insieme alla domanda di istruzione

GPE
Transforming Education

in collaborazione con:

G7 AVSI CAMPAGNA GLOBALE PER LA EDUCAZIONE 2014-2015 Save the Children CIPCE CENTRO ITALIANO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SANTEGIDIO

cruciale di contribuire in maniera determinata a realizzare le loro raccomandazioni, rifondando le relazioni G7-Africa”.

L'educazione c'entra con lo sviluppo di tutti, con le questioni più dibattute e divisive oggi, dalla crisi climatica alle migrazioni, dall'instabilità economica alle guerre sempre più vicine. Sostenere l'educazione in Africa significa investire in sviluppo. Da qui la necessità di mettere insieme energia, creatività, fondi e partnership per un'educazione intesa come quella relazione che permette

alla persona di scoprire il suo valore unico e irripetibile, di divenire consapevole della propria dignità irriducibile, quindi capace di prendere in mano la sua vita da protagonista e di elaborare un progetto di riuscita di sé e di sviluppo autentico della sua comunità.

Ezio Lorenzo Bono, segretario del Patto Educativo Globale, ha partecipato al seminario portando la parola di papa Francesco: “Guardiamo all'Africa con molta fiducia, perché ha tutto quanto le serve per essere un continente capace di tracciare i cammini fu-

turi. Mi riferisco non solo alle grandi risorse, ai progressi economici e nei processi di pace, penso soprattutto alle risorse educative: i valori dell'educazione tradizionale africana, soprattutto quelli dell'ospitalità, dell'accoglienza, della solidarietà, sono valori che si integrano perfettamente nel Patto educativo”.

Con queste parole, il Papa conferma che l'Africa non è solo la madre dell'umanità, ma anche un'educatrice, non solo grazie alla sua educazione tradizionale, ma anche a quella moderna... parole di speranza e di futuro.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.ilsegnotipografico.it



A Lonigo (VI) per salutare il nuovo anno

Ragazzi e giovani con il desiderio di fare un'esperienza forte di condivisione, di riflessione, di preghiera e di amicizia hanno iniziato il nuovo anno all'Eremo pavoniano "La Cappuccina", precisamente da martedì 2 a giovedì 4 gennaio 2024.

Se sacco a pelo e federa per il cuscino, oltre naturalmente al necessario per l'igiene personale, erano richiesti come elementi essenziali del proprio bagaglio materiale, a livello spirituale non poteva mancare la Bibbia con penna e quaderno per gli appunti e il lavoro personale.

Un'esperienza forte e significativa, testimoniata dal sorriso che risplende sui loro volti... un buon augurio per il nuovo anno!



Pasqua dei giovani a Roma

UNA TESTIMONIANZA

Quest'anno alcuni giovani della nostra parrocchia di Roma san Barnaba hanno condiviso il Triduo pasquale con giovani provenienti da altre realtà pavoniane del nord Italia che avevano già conosciuto in precedenza alla GMG di Lisbona e al ritiro di dicembre scorso a Lonigo (VI).

Insieme abbiamo vissuto la cena ebraica, animato la Via Crucis del Venerdì Santo e partecipato alle varie celebrazioni del Triduo, rinvivendole con piccoli gesti o semplicemente prestandoci a proclamare le letture e le preghiere dei fedeli.



Non ci resta che ringraziare per l'opportunità il parroco, p. Elio, che ci ha ospitato, p. Carlo e gli altri pavoniani che hanno organizzato tutto in maniera straordinaria, insieme alle educatrici e agli educatori di Roma.





Un grazie speciale va ai cuochi e alle cuoche, che ci hanno deliziato con le loro pietanze, e a tutti i giovani che hanno partecipato, preferendo questa esperienza, lontani da casa, invece di fare altro durante le vacanze: questo significa molto e fa tanto piacere.

Che spettacolo, che avventura e che emozioni vivere il Triduo con questi giovani che ci mettono il cuore e la passione!

E viene da chiedersi: come può aver fatto un'esperienza di soli 12 giorni come la GMG a creare un gruppo così: una nuova famiglia, una nuova cellula dei "Giovani Pavoniani", un nuovo punto di riferimento su cui poter sempre contare? Questo è ciò che riesce a fare la fede!

Antonio



Momenti di impegno e di relax



Asmara

PAVONIANI E GMA



Crescono le esperienze e i sogni condivisi tra GMA e la Congregazione Pavoniana: durante i mesi di febbraio e marzo, infatti, ci sono stati due incontri speciali.

L'incontro di Maria Boggian con le comunità in Eritrea e a seguire gli incontri di Maria e Laura Arici con i rappresentanti delle comunità spagnole. L'obiettivo era unico: crescere e migliorare le esperienze di solidarietà pavoniana nel mondo.



Con la comunità Eritrea siamo lavorando ad un grande sogno: l'avvio di un'esperienza pavoniana in Etiopia. Con le realtà spagnole abbiamo avviato un percorso di condivisione di esperienze affinché anche in Spagna cresca la conoscenza delle esperienze missionarie pavoniane insieme a GMA e la solidarietà internazionale possa diventare nuova linfa per vivere lo spirito pavoniano di attenzione agli ultimi.



Filippine

ANTIPOLO – PARROCCHIA S. LODOVICO PAVONI

In occasione della “Dichiarazione” solenne che lo scorso 26 gennaio ha riconosciuto il titolo di “Santuario Internazionale” alla nostra cattedrale, dedicata alla Madonna della Pace e del Buon Viaggio, insieme con le altre parrocchie del nostro Vicariato abbiamo animato il sesto giorno della novena di preparazione. Che emozione quando con gli altri Santi Patroni, anche la statua di san Lodovico Pavoni ha percorso le strade di Antipolo!



Con il segno delle ceneri, p. Ziad con alcuni collaboratori ha celebrato l'inizio della Quaresima con gli alunni di una scuola. Nelle settimane seguenti piccoli e adulti hanno partecipato alla Via Crucis per le strade delle comunità che compongono la parrocchia.

Filippine **COMUNITÀ DI FORMAZIONE**

Finalmente una casa stabile e capiente! A gennaio, con la presenza del Superiore generale, che ringraziamo insieme alla Divina Provvidenza abbiamo perfezionato l'acquisto e poi ci siamo dati da fare per renderla accogliente, pulita e bella, dentro e fuori.



Brescia **OPERA PAVONIANA**

Carnevale prima e Quaresima poi, ci hanno offerto l'occasione di momenti particolari che hanno coinvolto i ragazzi delle diverse attività.



Il 9 febbraio, nell'atmosfera del carnevale, abbiamo preparato il Disco Party, una serata di condivisione e di ballo.

Il 22 febbraio, come inizio del percorso quaresimale, abbiamo potuto ascoltare la preziosa testimonianza di don Luca Montini, autore di “Con un piede in Paradiso – La sofferenza non è mai fine a sé stessa”. Don Luca ha avuto un incidente, ha passato tre mesi in ospedale, subito nove interventi e infine l’amputazione della gamba sinistra... Ci ha detto: “All’ospedale, quando ne ho sentito il bisogno, ho scritto. La realtà appare meno confusa quando guardata alla luce della Parola... Quello che ho vissuto forse può aiutare qualcun altro... La vita è un viaggio, un viaggio di ritorno a Colui che ci ha creati. Solo in Cristo la vita vale la pena di essere vissuta. Siamo creati per il paradiso. Io, un piede in paradiso, già l’ho messo”.



Mercoledì 27 marzo, per festeggiare la Pasqua, ragazzi e ragazze del CAG si sono cimentati in una gara di Karaoke: nuovi talenti musicali e artistici sono in arrivo!



In una serata che ha coinvolto Comunità, educatori e laici della Famiglia pavoniana è stata presentata la campagna abbonamenti della cooperativa Refolo, una cooperativa socio-agricola costituita da quattro enti, tra cui l’Opera Pavoniana (l’ultima sillaba del nome Refolo, fa riferimento a Lodovico Pavoni), nata nel 2022 per promuovere l’inclusione sociale anche attraverso l’agricoltura. La proposta di quest’anno è incentrata su un patto tra produttori e consumatori: una campagna di abbonamenti che consente di avere verdura prodotta negli orti sociali. Per l’Opera Pavoniana è la possibilità di aprire a qualche proprio giovane nuove opportunità anche in questo ambito agricolo, non estraneo alla tradizione formativa pavoniana e tornato di attualità ai nostri giorni.

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA



E durante la Quaresima abbiamo vissuto momenti significativi. In oratorio, preghiera e colazione per adolescenti prima della scuola, pomeriggio e sera condivisi per le medie, ritiro delle Palme per genitori e ragazzi del catechismo. Con tutta la comunità parrocchiale, Via Crucis per le vie del quartiere.



Un giorno abbiamo avuto la gioia di ospitare Giampietro Ghidini dell'associazione "Ema Pesciolino Rosso". Dopo la cena con adolescenti e giovani, ha raccontato a un Teatro Pavoni gremito, la vicenda di suo figlio Emanuele, tolto- si la vita 11 anni fa. È stata una testimonianza che ha fatto riflettere sulla preziosità delle relazioni e del perdono.

Milano

PARROCCHIA S. GIOVANNI

Domenica 11 febbraio mons. Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare di Milano, ha ordinato diacono p. Michael, dallo scorso settembre animatore del nostro Oratorio.

Qui vediamo i momenti più significativi del rito, la prostrazione e l'imposizione delle mani, e la gioia della comunità filippina, presenza vivace e bella in parrocchia.



Montagnana CFP LODOVICO PAVONI

I nostri ragazzi/e stanno partecipando ad un percorso ERASMUS a Siviglia in Spagna: qui estetiste, parrucchieri, operatori alle vendite e operatori agricoli stanno dimostrando le loro grandi e belle potenzialità inseriti in aziende locali. Bravi come sempre!!



I ragazzi del nostro corso di operatore agricolo di Lonigo si stanno formando e mettendo in luce la loro passione verso la natura tra visite guidate alla fiera agricola di Verona e presso le locali aziende di produzione agricola.



C'è anche chi vuole diventare un apicoltore e prova l'ebbrezza di imparare a manipolare alveari e api.



Il nostro educatore, Silvio Olin, ha mantenuto la tradizione di "regalare" alla scuola una serata in allegria con la sua commedia in dialetto veneto D.O.M "Done Omeni Marideve"; W le risate!! Grazie Silvio!!

Monza

COMUNITÀ EDUCATIVE "SOLE" - "MARE"

Durante le prime settimane del nuovo anno, le comunità "Sole" e "Mare" dell'Istituto Artigianelli di Monza, hanno organizzato una serata di festa, anche per autofinanziare proposte ad integrazione dell'abituale offerta delle due comunità educative. L'iniziativa ha visto confluire l'impegno congiunto di ragazzi ed educatori nell'organizzazione dell'evento. Dalla realizzazione del logo e della locandina alla diffusione degli inviti, dalla scelta del menù, al servizio ai tavoli e all'animazione della serata attraverso la proposta di giochi.



Grazie allo straordinario impegno di tutti, sabato 27/01/2024 oltre un centinaio di persone, tra amici e simpatizzanti, hanno gustato una cena "stellata". Tra una portata e l'altra si è tenuta una simpatica asta di quadri eseguiti dai ragazzi e manufatti realizzati con la tecnica del mosaico. Dopo cena tutti a cantare, allegramente coinvolti in un'originale versione musicale del Bingo.

Bellissima festa, grazie a tutti e... alla prossima.

Roma

CASA FAMIGLIA LODOVICO PAVONI

Qui tutti possono trovare una mano tesa: tutti i giorni la nostra “Casa del pane” distribuisce gratuitamente pane, pizza, dolci e vari prodotti freschi che la Provvidenza ci invia; ogni settimana 50 famiglie ricevono il pacco alimentare.

Dal 1° marzo, poi, abbiamo aperto un nuovo servizio per i senza fissa dimora: ogni martedì e mercoledì possono venire a fare la doccia, accolti da volontari di Casa Famiglia e della Caritas parrocchiale, che offrono loro tutto il necessario (asciugamani, docciaschiuma, indumenti intimi forniteci direttamente da S. E. il Card. Krajewski, che è venuto a dare la sua benedizione in occasione dell'inaugurazione); chi ha bisogno può anche farsi tagliare i capelli e regolare la barba.



Circa un centinaio di bambini (a turno) sono aiutati nello svolgimento del carico scolastico e stimolati da vari laboratori creativi... Non mancano le occasioni per fare festa, anche i compleanni e le lauree vengono gioiosamente “celebrati” oltre, naturalmente, al Carnevale.



Neppure manca il lavoro manuale, soprattutto il giovedì sera, quando andiamo a fare servizio ai senza fissa dimora della stazione Termini, portando loro cibo, vestiario e coperte; o quando ci arrivano i carichi di frutta e verdura che, in giornata, provvediamo a ridistribuire a una cinquantina di Associazioni del territorio, le quali provvedono a donarle alle persone bisognose.

“Casa Famiglia Lodovico Pavoni” e “Oratorio P. Claudio Santoro”: da sempre una casa per tutti.



Trento

ISTITUTO ARTIGIANELLI



Come ogni anno il quarto anno del nostro istituto ha avuto la possibilità di fare un'esperienza di una settimana a Dublino: una città ricca di cultura da scoprire, una lingua che fa sempre più parte della nostra vita, ma soprattutto l'occasione per condividere con i compagni una settimana insieme.



Chi ha detto che la scuola si fa sempre dentro la scuola? Il gruppo Artic 45E, composto dagli studenti del quarto, quinto anno e da alcuni ex allievi, ha vissuto una bella serata di divertimento a pattinare.

Immagini dal convegno "La scuola che cura" svoltosi lunedì 29 gennaio presso l'Aula Magna del Collegio Arcivescovile di Trento. Con l'intento di approfondire la tematica della prevenzione del disagio psicologico giovanile, ha presentato il modello elaborato all'interno del contesto Artigianelli. La tematica sta diventando sempre più importante sia in termini di diffusione che di gravità.

Per questo, l'Istituto Artigianelli di Trento e OdfLab hanno studiato un nuovo modello pedagogico, didattico e organizzativo che potrebbe rispondere alle esigenze di promozione della salute e prevenzione del disagio identificate dagli indirizzi ministeriali e provinciali.



Burkina Faso

SAABA

P. Ricardo, il Superiore generale, è venuto a farci visita! Con i segni della nostra tradizione l'abbiamo accolto fra noi con tanta gioia. La sua presenza incoraggia ragazzi e operatori a sentirsi parte della stessa famiglia.



Spagna

CÁCERES



Vicino a Pasqua, un incontro ha preparato i nostri cuori a vivere intensamente questi giorni così importanti per la nostra fede. Attraverso momenti di riflessione e di preghiera, ci siamo resi conto dell'amore incondizionato che Gesù ha per noi, senza mai dimenticare la chiamata ad accompagnare e stringere la mano a tutti quelli che hanno perso la speranza.



Prima mattinata del 23 marzo: un gruppo di amici della Famiglia pavoniana si è riunito per celebrare la Via Crucis sul cammino verso il Santuario cittadino della "Madonna della Montagna". Quanti nostri fratelli portano, come Gesù, la croce dell'abbandono, della malattia, della povertà... ma, anche per loro la notte oscura finisce nell'alba della speranza e della risurrezione.



Ogni mattina condividiamo la colazione con i nostri amici di strada. Sono persone che soffrono molto la solitudine, la povertà e i problemi familiari, e che trovano al nostro fianco un motivo per continuare a lottare e a sorridere.



Eccoci con un gruppo di giovani dell'associazione "Cruz de Mayo": un momento di dialogo e di gioia, per comprendere la nostra fede nel mondo di oggi tra lo scientifico e lo spirituale.

Spagna
LA CISTÈRNIGA



Sobborgo di Valladolid, La Cistèrniga vede la presenza di molti bambini e giovani. Particolarmente numeroso è il gruppo di post-comunione che partecipa alla catechesi e alle attività del Centro Giovanile "Saiano". Si riuniscono al venerdì pomeriggio per momenti di convivenza e laboratori, alla luce del Vangelo. Eccoli con i loro giovani animatori mentre organizzano una delle attività.



Nella nostra parrocchia ci sono 6 confraternite: sono dedicate a Cristo, alla Vergine e ad alcuni Santi. Il 23 gennaio la confraternita di sant'Ildefonso celebra il suo patrono, che è anche quello della parrocchia, con recita dei vesperi, messa, processione solenne attraverso il paese e messa al cimitero per i defunti. Una giornata festiva molto sentita dai parrocchiani, che con queste celebrazioni di religiosità popolare nutrono la loro fede.

Messico
LAGOS DE MORENO



Visita del Provinciale alle Comunità di Messico e Colombia. Qui siamo nella cappella, con alcuni membri della Famiglia pavoniana di Lagos.



Giornata vocazionale: fr. Jesús parla con i più piccoli in un momento della visita ad un rancho. La Pastorale Vocazionale si fa in stretta collaborazione con la Diocesi.



Un gruppo di giovani messicani ha voluto incontrare le comunità di Colombia. Eccoli a Villavicencio, insieme con p. Vittorio e i novizi



Nel quadro di una buona collaborazione con le parrocchie cittadine, abbiamo radunato alcuni adolescenti e giovani nei locali dell'Albergue per aiutarli a vivere bene la Pasqua. Il loro sorriso è segno di speranza.

Brasile CEAL

Lo scorso 25 febbraio si celebrava il giorno internazionale dell'impianto cocleare, una modalità di intervento su cui il CEAL punta molto.

Certamente sappiamo che il successo dipende da diversi fattori, dalla programmazione efficace dell'impianto e quindi dall'età del bambino, alle motivazioni che sostengono l'impegno necessario per l'abilitazione e la riabilitazione all'uso, ma quale soddisfazione quando sperimenti che veramente, come dice un saggio, "un giorno tu percepisci che tutto comincia di nuovo... e il sorriso è ancora una volta il padrone della tua vita".



Da alcuni anni, oltre ai sordi, il CEAL ha aperto le porte alle persone con disturbi dello spettro autistico. Lavorando con i bambini e le loro famiglie, offrendo momenti di formazione e incontro, si propone di favorire un ambiente accogliente in cui ogni persona possa fiorire e raggiungere il suo pieno sviluppo.



Brasile
VITÓRIA

Nello spirito di fraternità e amicizia sociale, richiamato in tutto il Brasile dalla Campagna di Quaresima 2024, e della pastorale d'insieme, la Famiglia pavoniana locale ha organizzato la Via Crucis per tutta la parrocchia di Santo Antônio. Riuniti nello spazio sportivo della “Escola Ludovico Pavoni” ogni équipe o gruppo pastorale della parrocchia ha preparato con creatività ognuna delle stazioni, suggerendo riflessioni e preghiere e collegando la sofferenza di Gesù con la sofferenza di tanti fratelli e sorelle.



p. Piergiusto Cornella

San Lorenzo in Banale (TN) 16/02/1948 - Lonigo (VI) 02/01/2024

Nato a San Lorenzo in Banale (TN) il 16 febbraio 1948, Piergiusto entrò fra i Pavoniani come studente nel 1961, prima a Susà di Pergine e poi a Tradate. Il 7 settembre 1967 iniziava l'anno canonico di noviziato, concluso l'8 settembre 1968 con la prima professione religiosa. Dopo un anno a Susà, il 20 luglio 1969 è destinato alla Comunità pavoniana di Valladolid, in Spagna, come educatore nella Casa Apostolica (Seminario minore). Il 2 febbraio 1974 emette la sua professione perpetua e in quello stesso anno, il 6 giugno, è ordinato sacerdote. Resta nella comunità di Valladolid come educatore, insegnante e studente. Il 1° agosto 1979 è nominato superiore della comunità di Valladolid, mentre continua a studiare pedagogia. Il 1° settembre 1981 è Delegato del Superiore generale per le Comunità della Spagna. Dal 1° settembre 1985 passa nella Comunità di Majadahonda (Madrid) dove assume anche il compito di amministratore del C.E.S. (Centro Español de Solidaridad) e amministratore locale. Qui rimane fino a settembre 1990 quando ritorna in Italia, nominato superiore della Comunità di Lonigo e direttore della Casa di accoglienza. Amministratore regionale nel 1992, Consigliere regionale nel 1993, il 10 febbraio 1994 da Lonigo è inviato a Milano, nella comunità di via Niccolini, dove, senza lasciare gli incarichi regionali, lavora come collaboratore nella Editrice Ancora. Il 24 aprile 1996 è vicario provinciale, mentre il 20 aprile 1999 diventa Superiore della Provincia italiana, trasferendo la residenza in Via Crespi. Il 22 settembre 2008, quando termina il suo servizio come Provinciale, è di nuovo nella Comunità di via Niccolini a Milano, come Superiore locale, amministratore provinciale, colla-



boratore della Editrice, responsabile delle librerie e collaboratore nel pensionato giovanile. Resta qui fino al settembre 2011 quando è inviato a Monza come Superiore locale e supervisore delle attività educative, mentre continua negli incarichi a livello provinciale, che mantiene anche quando il 1° settembre 2016 torna a Lonigo come superiore locale e responsabile della casa di accoglienza. Nell'anno 2020 la Comunità di San Fermo si trasferisce alla Cappuccina: p. Piergiusto è superiore, amministratore locale e punto di riferimento della casa di accoglienza. Intanto, però, la sua salute aveva subito alcuni colpi e il 2 gennaio 2024, dopo pochi giorni di ricovero in ospedale, Dio lo ha chiamato a sé.

P. Piergiusto ha passato la vita e ha esercitato la missione pavoniana tra Spagna (21 anni) e Italia (25 anni). In Spagna è stato educatore, insegnante, superiore di comunità, propagandista vocazionale nei paesi di Castiglia... Ha lavorato nella scuola professionale "San Pedro Regalado" con ragazzi per nulla facili e ha contribuito a consolidare il programma terapeutico educativo "Proyecto Hombre" (Progetto Uo-

mo) per il recupero di giovani con problemi di consumo di droga. Delegato del Superiore generale, è stato una persona molto amata e apprezzata da religiosi e laici. In Italia ha lavorato molto e bene nelle Comunità e nell'Editrice Ancora; ha ricoperto posti di responsabilità come amministratore provinciale; è stato per 9 anni Superiore provinciale e durante il suo mandato è stata aperta la presenza pavoniana in Messico.

P. Piergiusto si è rivelato una persona di **grande umanità**: simpatico, allegro, sempre sorridente, nascondeva la sua timidezza con scherzi e battute. Si faceva voler bene perché era capace di amicizia vera, sincera, onesta. Sapeva ascoltare, consigliare, sapeva mantenere un segreto quando tu gli confidavi qualcosa o avevi bisogno di sfogarti. Era un **cristiano** con una fede incarnata nella realtà, una fede che si faceva operosa nella carità. Non era un teorico di grandi discorsi, ma un uomo che parlava con la vita. Ed era un buon religioso: generoso, disponibile, autentico, gioioso della sua vocazione, un **pavoniano** dal cuore tenero, capace di commuoversi, di avere compassione, di amare davvero. Questa era anche la caratteristica più importante del nostro santo Fondatore che lui ha imitato come un degno figlio, lavorando perché la sua famiglia e il suo carisma arrivasse a tutte le parti del mondo.

Il funerale è stato celebrato prima a Lonigo nella nostra chiesa di San Fermo e poi nella parrocchia di San Lorenzo in Banale, suo paese natale, sempre accompagnato da tanti fratelli e da un gran numero di laici, segno della simpatia e dell'affetto di cui p. Piergiusto godeva. Dopo la cremazione, le sue spoglie riposano nella tomba dei suoi famigliari al paese natale, nell'attesa della risurrezione dell'ultimo giorno.

Fr. Dino Girardelli

Besagno di Mori (TN) 14/04/1935 - Pouso Alegre (BRA) 26/01/2024

Nato a Besagno di Mori in provincia di Trento, il 14 aprile 1935. Molto giovane, e mentre era ancora postulante, esprime il desiderio di andare in Brasile come missionario. Parte subito e il 7 settembre 1957 inizia l'anno canonico di noviziato a Ríó Bananal (ES), dove l'8 dicembre 1958 fa la sua prima professione religiosa e vi rimane come educatore. Il 1° dicembre 1960 è trasferito a Pouso Alegre (MG) come educatore nel Collegio São José. L'8 dicembre 1964 emette la professione perpetua e il 1° febbraio 1965 viene mandato ad Eloi Mendes (MG), dove nel Collegio São Luís Gonzaga è insegnante e amministratore locale. Il 1° febbraio 1970 è inviato di nuovo a Pouso Alegre (MG) come amministratore locale e insegnante nel Collegio São José; qui rimane fino al 1° febbraio 1983 quando è trasferito nella comunità del CEAL-Ludovico Pavoni di Brasilia come amministratore locale. Il 1° gennaio 1985 è a São Leopoldo (RS) come amministratore locale e direttore degli alunni del Collegio São Luís. Il 10 febbraio 1992 è inviato alla comunità di São Paulo come amministratore regionale e locale; è anche Consigliere regionale. Il 1° febbraio 1997 è di nuovo a Pouso Alegre (MG) come amministratore locale, vice superiore della comunità, rappresentante legale della scuola e direttore degli alunni. Intanto gli anni avanzano e arriva il meritato riposo: il 1° febbraio 2015 lascia i com-



piti direttivi e rimane a Pouso Alegre, a disposizione della comunità, fino alla sua morte. In Brasile fr. Dino ha trascorso tutta la sua vita pavoniana: conseguì la nazionalità brasiliana e aveva un grande amore per questa nazione.

Era un uomo affabile, di compagnia, educato e amante dei piccoli gesti che ti facevano sentire la sua fraternità e amicizia. Coltivava e curava grandi amicizie sia tra i religiosi pavoniani sia tra i laici, perché era conosciuto e apprezzato da molte persone. Ha speso tutta la vita nel campo dell'educazione, soprattutto nei Collegi che ha diretto con dedizione e responsabilità, con una grande passione educativa, propria di un vero pavoniano. Sapeva adattarsi ai ritmi del tempo ed era mol-

to innovatore sia nelle strutture educative come nei metodi pedagogici, sapendo guidare con sapienza gli insegnanti e gli educatori e guadagnandosi il loro rispetto e ammirazione.

Partecipava attivamente al cammino della Vita religiosa, arrivando ad essere coordinatore dei religiosi della diocesi di Pouso Alegre. Riuniva e animava gli ex alunni dei Collegi: era per loro un vero animatore spirituale. Aveva creato una rete di amicizie con persone di ascendenza italiana in Brasile, ed era per loro il referente religioso. Fr. Dino dedicò anche parte della sua vita al campo amministrativo: lo fece con competenza e responsabilità, cercando sempre il futuro delle attività pavoniane in quella Provincia.

La malattia gli è arrivata all'improvviso: un tumore che in poco tempo lo ha portato alla morte. Ha saputo vivere questo momento difficile con una grande fiducia in Dio e offrendo le sue sofferenze per i giovani e la Congregazione.

Il funerale è stato celebrato nel Centro polisportivo del Collegio São José di Pouso Alegre con una grande partecipazione di fratelli pavoniani e di altri sacerdoti, di alunni, ex alunni, insegnanti e amici. Il suo corpo è stato poi cremato e le sue ceneri riposano ora nel cimitero del suo paese natale, in Italia, dove il 20 febbraio si è celebrata una Messa di commiato, presieduta dal vescovo di Trento, mons. Lauro Tisi.

www.ancoralibri.it - Pag. 128 - € 15.00



DOCTOR ALGANESH

(Paolo Lambruschi)

La straordinaria storia di Alganesh Fessaha, "Dottor Alganesh": un viaggio emozionante tra l'impegno umanitario in Africa e i riconoscimenti internazionali per la speranza e la pace.

IL LAVORO PROMESSO

(Francesco Occhetta)

Lavoro. Un parola promessa. A volte tradita. Cos'è il lavoro oggi? Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* definisce il lavoro umano con quattro termini: "Liberò, creativo, partecipativo e solidale" (EG, n. 192). La sfida richiede politiche nuove, inclusive e generative a livello locale, nazionale ed europeo. E questo testo ci aiuta nella riflessione.



www.ancoralibri.it - Pag. 144 - € 15.00